

Handwritten signature



PROTOCOLLO GENERALE

N.0002395 - 09.02.2017

CAT. IV CLASSE 4 ARRIVO

Uffici: Area Contabile -

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

CORTE DEI CONTI

Milano,



0005660-09/02/2017-SC_LOM-787-P

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Revisore dei conti

Al Responsabile dei Servizi Finanziari

del Comune di **Rodengo Saiano (BS)**

Oggetto: Deliberazione 16/2017/VSG

Si trasmette la deliberazione n. 16 del 1° febbraio 2017 emessa dalla Sezione regionale del controllo per la Lombardia per i provvedimenti di Vostra competenza.

Il Funzionario incaricato

Handwritten signature
Matteo Molteni





REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
IN
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA
LOMBARDIA

composta dai magistrati:

dott.ssa Simonetta Rosa	Presidente
dott. Gianluca Braghò	Consigliere
dott. Luigi Burti	Consigliere
dott.ssa Laura De Rentiis	Primo Referendario (relatore)
dott. Donato Centrone	Primo Referendario
dott. Andrea Luberti	Primo Referendario
dott. Paolo Bertozzi	Primo Referendario
dott. Giovanni Guida	Referendario
dott.ssa Sara Raffaella Molinaro	Referendario



nella Camera di Consiglio del 1° febbraio 2017

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 21 marzo 1953, n. 161;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/2000 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, modificata con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto l'art. 6 comma 8 del D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n.78

Visto l'art. 16, comma 12, del D.L. 31 agosto 2011 n.138, convertito nella legge 14 settembre 2011 n. 148;

Visto il D.M. 23 gennaio 2012;

Udito il relatore, dott.ssa Laura De Rentiis;

FATTO

Il Comune di Rodengo Saiano ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo per la Lombardia, ai sensi dell'art. 16, comma 12, del D.L. 31 agosto 2011, n.138, convertito nella legge 14 settembre 2011, n.148, il prospetto delle spese di rappresentanza sostenute nell'esercizio finanziario 2015 (acquisito al protocollo Cdc n. 10414 del 15 aprile 2016).

In relazione al suddetto prospetto, con nota istruttoria del 4 luglio 2016, numero di protocollo 14241, il Magistrato Istruttore ha chiesto chiarimenti sulle seguenti voci:

- iscrizione Ordine dei giornalisti della Lombardia – stampa notiziario informativo per la cittadinanza, importo euro 100,00;
- adesione ad ANMIL Onlus, importo euro 100,00, in relazione alle quali ha chiesto «*di specificare quale sia la finalità di rappresentanza e di fornire le fatture ricevute, i mandati di pagamento e ogni altra informazione utile relativa alla spesa*».

L'Ente riscontrava la richiesta in data 1° settembre 2016 (numero di protocollo Cdc 15422, in pari data).

Il Magistrato istruttore, esaminata la risposta istruttoria ha deciso di riservarsi un approfondimento sulla spesa di € 100,00 relativa alla «iscrizione Ordine dei giornalisti della Lombardia – stampa notiziario informativo per la cittadinanza», mentre per l'altra voce di spesa («l'adesione ad ANMIL Onlus») ritenuta esaurita l'attività istruttoria, con istanza del 19 gennaio 2017, ha chiesto al Presidente della Sezione di esaminare la questione nella Camera di consiglio del 1° febbraio 2017.

DIRITTO

I) Il controllo della Sezione regionale della Corte dei Conti sulle spese di rappresentanza sostenute dagli Enti locali.

L'art. 16, comma 12, del D.L. 31 agosto 2011, n.138, convertito nella legge 14 settembre 2011, n.148, (c.d. legge taglia costi della politica) ha stabilito che «*le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli enti locali sono elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto allegato al rendiconto di cui all'articolo 227 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.*

Tale prospetto è trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro dieci giorni dall'approvazione del rendiconto, nel sito internet dell'ente locale".

Gli adempimenti si applicano a partire dall'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2011.

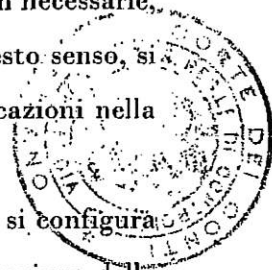
Il D.M. 23 gennaio 2012, in attuazione dell'ultimo periodo del comma 16 citato, ha adottato lo schema tipo del prospetto nel quale sono elencate le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli enti locali.

Ai sensi dell'art. 2 del DM citato il prospetto, che elenca le spese di rappresentanza sostenute in ciascun esercizio finanziario, deve essere allegato al rendiconto della gestione di cui all'art. 227 T.U.E.L. e trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, entro dieci giorni dall'approvazione del predetto rendiconto. Entro lo stesso termine, l'elenco è pubblicato nel sito internet dell'ente locale. In particolare, il prospetto è compilato a cura del segretario dell'ente e del responsabile di servizi finanziari, nonché sottoscritto dai predetti soggetti, oltre che dall'organo di revisione economico finanziario.

Con la deliberazione n. 151/2012/INPR del 26 aprile 2012, questa Sezione ha definito le linee guida per l'esame dei prospetti sulle spese di rappresentanza, indicando criteri uniformi di verifica, sia di carattere sostanziale sia di carattere procedimentale.

In via preliminare la Sezione osserva che nell'attuale contesto congiunturale di coordinamento della finanza pubblica e di crisi economica, le spese di rappresentanza, in quanto non necessarie, sono da considerarsi come recessive rispetto ad altre voci di spesa pubblica (in questo senso, si richiama l'art. 6 comma 8 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122).

Dal punto di vista definitorio, si osserva che la nozione di spesa di rappresentanza si configura quale voce di costo essenzialmente **finalizzata** ad accrescere il prestigio e la reputazione della singola pubblica amministrazione verso l'esterno. Le relative spese devono assolvere il preciso scopo di consentire all'ente locale di intrattenere rapporti istituzionali e di manifestarsi all'esterno in modo confacente ai propri fini pubblici. Dette spese devono dunque rivestire il carattere dell'**inerenza**, nel senso che devono essere strettamente connesse con il fine di mantenere o accrescere il ruolo, il decoro e il prestigio dell'ente medesimo, nonché possedere il crisma dell'**ufficialità**, nel senso che esse finanziano manifestazioni della pubblica amministrazione idonee ad attrarre l'attenzione di ambienti qualificati o dei cittadini amministrati al fine di ricavare i vantaggi correlati alla conoscenza dell'attività amministrativa. L'attività di rappresentanza ricorre in ogni manifestazione ufficiale attraverso gli organi muniti,



per legge o per statuto, del potere di spendita del nome della pubblica amministrazione di riferimento.

La violazione dei criteri finalistici testé indicati conduce all'illegittimità della spesa sostenuta dall'ente per finalità che fuoriescono dalla rappresentanza.

Sotto il profilo gestionale, l'economicità e l'efficienza dell'azione della pubblica amministrazione impongono il carattere della **sobrietà** e della **congruità** della spesa di rappresentanza sia rispetto al singolo evento finanziato, sia rispetto alle dimensioni e ai vincoli di bilancio dell'ente locale che le sostiene.

La violazione dei criteri che presiedono alla sana gestione finanziaria comporta il venir meno dei requisiti di razionalità ed economicità cui l'attività amministrativa deve sempre tendere ai sensi dell'art. 97 Cost.

In questo senso, nell'autodeterminare le linee guida per la propria attività, la Sezione con la richiamata deliberazione n. 151/2012/INPR ha individuato i seguenti principi di carattere procedimentale e sostanziale:

1) ciascun ente locale deve inserire, nell'ambito della programmazione di bilancio, apposito capitolo in cui vengono individuate le risorse destinate all'attività di rappresentanza, anche nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica fissati dal legislatore; capitolo di bilancio che deve essere reso autonomo rispetto ad altri al fine di evitare commistioni contabili.

2) Esulano dall'attività di rappresentanza quelle spese che non siano strettamente finalizzate a mantenere o accrescere il prestigio dell'ente verso l'esterno nel rispetto della diretta inerenza ai propri fini istituzionali.

3) Non rivestono finalità rappresentative verso l'esterno le spese destinate a beneficio dei dipendenti o amministratori appartenenti all'Ente che le dispongono.

4) Le spese di rappresentanza devono essere congrue sia ai valori economici di mercato sia rispetto alle finalità per le quali la spesa è erogata.

5) L'attività di rappresentanza non deve porsi in contrasto con i principi di imparzialità e di buon andamento, di cui all'art. 97 della Costituzione.

II) Profili di non conformità a legge delle spese di rappresentanza sostenute dal Comune di Rodengo Saiano nel corso dell'esercizio finanziario 2015.

Dal prospetto redatto secondo lo schema tipo individuato da D.M. 23 gennaio 2012, sulla scorta della documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria, risulta non conforme a legge e ai criteri individuati dalla Sezione, la seguente voce di spesa di € 100,00 relativa all'adesione ad ANMIL Onlus.



Con risposta istruttoria prot. 15422 del 1° settembre 2016, il comune ha precisato che la spesa in esame è relativa all'adesione «all'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi del Lavoro in qualità di socio sostenitore istituzionale. Come si evince dalle motivazioni nella premessa della deliberazione G.C. n. 144 del 15/06/2015, l'Ente condivide fini di sensibilizzazione al grave problema, peraltro drammaticamente presente nella realtà bresciana. Riguardo alla finalità di rappresentanza nelle suddette spese, lo scrivente non esclude una errata valutazione». Nella citata delibera G.C. n. 144 del 15/06/2015 si legge: «Premesso che l'associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro (A.N.M.I.L.) opera su tutto il territorio nazionale da oltre 70 anni a favore delle vittime degli incidenti sul lavoro e che è in atto una campagna di sensibilizzazione per richiamare l'attenzione delle istituzioni e dei soggetti che sul territorio sono rappresentativi del mondo del lavoro verso il fenomeno della morti bianche, degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali;

Considerato che nella realtà bresciana si contano oggi circa 14.000 lavoratori infortunati e che per ridurre il fenomeno infortunistico è necessario impegnarsi continuamente nella costante informazione e formazione di tutti i soggetti del mondo produttivo per accrescere il senso civico e l'etica nella conduzione delle proprie attività;

Ritenuto che è solo attraverso una visione ed un metodo cooperativo delle politiche di crescita e di sviluppo promosse e sostenute dagli enti del territorio che si possono raggiungere gli obiettivi di diffondere una immagine di affidabilità e correttezza delle attività poste in essere nel perseguimento della sicurezza sui luoghi di lavoro;

Ritenuto che il problema della sicurezza delle persone debba vedere coinvolti tutti i soggetti della società per una presa di coscienza della problematica e per la disseminazione della cultura della prevenzione in qualsiasi ambito e contesto, incominciando da quello lavorativo; l'Anmil è infatti impegnata con continui progetti sul territorio, anche nella scuole di ogni ordine e grado, con percorsi educativi finalizzati alla tutela della salute negli ambienti di lavoro e per diffondere tale cultura di prevenzione;

Vista la nota della sede provinciale di Brescia dell'A.N.M.I.L.L. a protocollo dell'Ente n° 7758 del 03.06.2015, con la quale si è chiesto all'Amministrazione Comunale di Rodengo Saiano di aderire ad ANMIL in qualità di Socio sostenitore istituzionale;

Rilevato che questo Comune condivide gli scopi e le finalità perseguite dall'ANMIL con la propria attività solidaristica civile, sociale e culturale per un sostegno morale e materiale ai cittadini nella tutela della sicurezza e della serenità nella vita quotidiana lavorativa;

Ritenuto di accogliere la proposta di ANMIL ONLUS e di aderire alla stessa in qualità di socio sostenitore istituzionale». Sulla scorta di dette argomentazioni, con votazione unanime, il



Consiglio comunale ha deliberato di «aderire all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi (ANMIL) Onlus in qualità di socio sostenitore istituzionale, con il versamento di una quota simbolica di €100,00».

Questa Sezione prende atto delle argomentazioni addotte dall'Ente per giustificare la spesa in discorso, tuttavia, ritiene che la spesa di € 100,00 iscritta sotto la voce "adesione ad ANMIL Onlus" non possa essere ricondotta alle spese di rappresentanza in quanto non è una spesa finalizzata ad accrescere il prestigio dell'ente comunale verso l'esterno.

Si aggiunga che, oltre all'erronea imputazione della spesa di che trattasi, il Collegio ravvisa criticità in merito alla sostenibilità della medesima a carico delle casse comunali in quanto non sussiste "la diretta inerenza" con i fini istituzionali dell'ente locale che in quanto tale non ha specifiche competenze in materia di politiche sociali del lavoro.

Detti rilievi si impongono allo scopo di evitare che l'ente locale reiteri la spesa nelle successive gestioni.

P.Q.M.

La Sezione, ai sensi degli artt. 6 comma 8 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122 e dell'art. 16, comma 12, del D.L. 31 agosto 2011, n. 138, convertito nella legge 14 settembre 2011, n. 148;

ACCERTA

la non conformità a legge della spesa di rappresentanza di € 100,00 sostenuta, a titolo di adesione ad ANMIL Onlus, dal Comune di Rodengo Saiano, nel corso dell'esercizio finanziario 2015, per le ragioni espresse in motivazione;

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Rodengo Saiano e che, ai sensi dell'art. 31 del Decreto Legislativo n. 33 del 2013, la presente pronuncia venga pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione comunale nelle modalità di legge, dando riscontro a questa Sezione dell'avvenuta pubblicazione.

Il Magistrato Relatore

(Dott.ssa Laura De Rentiis)

Il Presidente

(Dott.ssa Simonetta Rosa)

Depositata in Segreteria il

01 FEB 2017

Il Direttore della Segreteria

(Dott.ssa Daniela Parisini)